

Martedì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**San Luigi Gonzaga****Lectio: Secondo Libro dei Re 19, 9-11.14-21.31-35.36****Matteo 7, 6.12-14****1) Preghiera**

O Dio, principio e fonte di ogni bene, che in **san Luigi Gonzaga** hai unito in modo mirabile l'austerità e la purezza, fa' che per i suoi meriti e le sue preghiere, se non lo abbiamo imitato nell'innocenza, lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica.

Luigi, primogenito del marchese di Mantova, nacque il 9 marzo 1568. Era un ragazzo vivace, impaziente, senza complessi, amava il gioco e si divertiva. La madre, Marta Tana di Chieri, gli insegnò a orientare decisamente la sua vita a Dio. E con la sua tenacia vi riuscì. Ricevuta la prima volta l'Eucaristia da san Carlo Borromeo, coltivò una forte unione con Gesù.

La grazia fece di lui un santo di grande dominio di sé, interamente votato alla carità. Il suo segreto di eroismo è la preghiera; già a 12 anni aveva deciso di dedicare 5 ore al giorno alla meditazione. Si sentì attratto alla vita religiosa. Col coraggio delle sue convinzioni, vinse l'opposizione del padre, rinunciò alla primogenitura e a 16 anni entrò nella Compagnia di Gesù, avendo a maestro spirituale san Roberto Bellarmino.

Lui, che riusciva bene negli affari, si dà assai più allo studio, alla preghiera, alla carità: mira alle missioni e al martirio. Gliene venne l'occasione, ma diversa da quelle sognate: scoppiò la peste e Luigi si prodigò talmente che la contrasse e ne morì il 21 giugno 1591 a soli 23 anni.

Catechista coi ragazzi, premuroso con i poveri e i malati, fatto tutto a tutti: modello e protettore dei giovani che vogliono vivere la propria fede in Cristo.

2) Lettura : Secondo Libro dei Re 19, 9-11.14-21.31-35.36

In quei giorni, Sennàcherib, re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechìa dicendo: «Così direte a Ezechìa, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?"».

Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiamo tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio».

Allora Isaia, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechìa: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme". Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore farà questo. Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. Ritournerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore. Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo"». Ora in quella notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini. Sennàcherib, re d'Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase.

3) Commento ⁵ su Secondo Libro dei Re 19, 9-11.14-21.31-35.36

• **Il re d'Assiria inviò messaggeri a Ezechia dicendo: «Così direte a Ezechia, re di Giuda: "Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi [...]". Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore e pregò.** - 2Re 19, 9b-10.14-15° - **Come vivere questa Parola?**

L'alterigia e la superbia umana non si fermano neppure dinanzi a Dio, anzi si spingono fino all'insulto facendone un menzognero e un incapace di prendere le difese di chi confida in lui solo.

La storia ne è spesso l'eloquente testimonianza, come documentano queste pagine della Sacra Scrittura. **Il regno di Giuda è minacciato dall'Assiria che vorrebbe assoggettarlo.** A questo scopo, il nemico fa precedere l'azione militare da un intervento scritto, teso a scalzare la fiducia del popolo in YHWH, il cui potere veniva ridicolizzato e vanificato.

Alla più che giustificata reazione di angoscia e di preoccupazione, Ezechia, re di Giuda, reagisce srotolando la lettera provocatoria davanti al Signore e mettendosi totalmente nelle sue mani con un atto di totale fiducia. E il nemico sarà costretto ad allontanarsi prima ancora di attaccare battaglia.

• **La vera roccaforte di Dio, prima ancora che un popolo, è il cuore di ogni uomo che il principe del male tenta di stringere in assedio e di intimidire minandone la fiducia in Dio.**

Il nemico del bene, infatti, sa di non poter andare molto oltre, finché la persona rimane ancorata a Dio. Il ricorso alle sole strategie umane, con esclusione di un sereno affidamento al Signore, è quanto può invece aprirgli una breccia. **L'unico arbitro della situazione siamo noi che dobbiamo decidere in chi riporre la nostra fiducia: in Dio, nel nostro io, o in qualche altro idolo.**

Quest'oggi, nella nostra pausa contemplativa, guarderemo in faccia le nostre paure per "srotolarle" dinanzi al Signore a cui vogliamo riconfermare la nostra piena fiducia.

Tu conosci, Signore, quanto urge nel nostro cuore. La consapevolezza della nostra fragilità spesso ci fa tremare di fronte a situazioni che non sappiamo come gestire. Ma tu sei con noi sempre e noi ci gettiamo tra le tue braccia con piena fiducia e totale abbandono.

Ecco la voce di un testimone Sergio Jeremia de Souza : *Non protestare per l'abbandono di Dio nella tua vita! Dio è fedele. Non t'abbandonerà mai, ha posto in-fatti in te la sua dimora. Se i rami di un albero nascondono i raggi del sole non significa che il sole si sia spento. Osserva meglio e vedrai che il sole tornerà a splendere appena scuoti le prime foglie.*

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 7, 6.12-14

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 7, 6.12-14

• **Confucio ha detto: "Non fate agli altri ciò che non volete che gli altri facciano a voi".**

Cristo ha detto: "Fate agli altri ciò che vorreste che gli altri facessero a voi".

La nostra fede non deve essere sulle difensive. Noi abbiamo troppa tendenza a focalizzare i nostri esami di coscienza sui divieti. Non abbiamo fatto né questo né quello, dunque non abbiamo nulla da rimproverarci. Quando ci capita di rimproverare amichevolmente qualcuno che non frequenta la Chiesa, egli può rispondere, convintissimo: *"Forse non vengo in chiesa, ma ciò non mi impedisce di essere un credente migliore di molti altri. Non uccido, non rubo, non tradisco nessuno, non faccio del male a nessuno..."*.

Molto edificante, non è vero? Mi resta tuttavia il compito di portarlo a **capire che la fede in Gesù Cristo non consiste unicamente nell'evitare il male, ma nel fare il bene.**

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Che ciò gli stia bene o meno, **un cristiano sarà giudicato in base all'amore, cioè la messa in atto della sua fede.**

I comandamenti di Dio dovrebbero servire come carta di tutte le religioni, di tutte le ideologie, di tutte le politiche, poiché rispondono a ciò che ognuno desidera nel più profondo di se stesso: vita, amore, rispetto, libertà, felicità...

Non dovremmo prendere che una sola risoluzione nella nostra vita e applicarci a viverla nei confronti di tutto e contro tutto: *"Metterci al posto di ciascuno dei nostri fratelli e agire come ameremmo che essi agissero nei nostri confronti"*.

Il mondo andrebbe a meraviglia.

● **«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.»** (Mt 7,6) - **Come vivere questa Parola?**

Questo detto piuttosto aspro di Gesù è probabile che l'abbia preso da un proverbio popolare che aveva come base tematica la "purezza" rituale. **Nelle parole di Gesù, tra l'altro, appaiono due animali tradizionalmente "impuri", il cane e il porco.** Ma cosa Gesù voleva sottolineare? Certamente egli non si preoccupa tanto dell'osservanza di qualche norma di "purezza" rituale, anche perché spesso è rimproverato per la sua libertà al riguardo,

Qual è, allora, il messaggio che vuole lanciare? **Gesù afferma che la dottrina santa e preziosa del Vangelo può cadere in mano a persone che ne abusano, la deformano e la rigettano.** Ma chi sono costoro? A prima vista si può pensare agli scribi e ai farisei ipocriti, ma, non bisogna però ignorare un altro profilo per noi un po' sconcertante

Ora, l'ebraismo culturale e religioso a cui Cristo umanamente apparteneva, considerava impuri come i cani i gojîm, i pagani. Ricordiamo Gesù quando risponde in prima battuta alla donna sirfenicia che gli chiede la guarigione della figlia con questa frase: *«Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini»*. **Anche Gesù ha vissuto il suo cammino di discernimento.** Gesù ha vissuto nella sua cultura e anche Lui ha scoperto poco alla volta gli orizzonti sulla Sua Missione. **Non si deve dimenticare che il cuore del cristianesimo è nell'Incarnazione: Gesù era uomo come noi. Anche Lui ha fatto i conti con la vita.** Distinguere tra ciò che è bene e ciò che è male, tra ciò che è bene e ciò che è meglio è importantissimo. E la vita ci è maestra se la sappiamo ascoltare, ma non solo. Una domanda ci può aiutare: quello che facciamo, giova davvero a far crescere noi e l'altro? Se sì lo facciamo. Se invece no, e intuiamo che chi è davanti a noi non è in grado di accogliere, o, capire quello che proponiamo, o semplicemente lo ritiene male, per il momento non lo facciamo. Perché la Verità, il Bene è da fare ma nel Rispetto, nella Carità, nell'Amore.

Donaci o Signore un cuore mite e umile!

Ecco la voce di Madre Mazzarello (L 35,3) : *"Fate con libertà tutto ciò che richiede la carità"*

● **«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti. Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano».** (Mt 7, 12-13) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno ci riporta un loghion di Gesù che rispecchia la cosiddetta **'regola d'oro'**: *«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro»*. Si tratta di una 'regola' assai nota, giunta fino a noi, sia nella forma positiva, sia in quella negativa, e diffusa un po' in tutte le culture e religioni del mondo antico: confucianesimo, buddismo, induismo, ellenismo, Antico Testamento, giudaismo... fino agli antichi Padri della Chiesa (vedi più sotto il testo citato nella Didaché). **Si tratta, dunque, di una conquista del pensiero dell'umanità.** È interessante che Gesù si rifaccia a questa dottrina comune del pensiero umano e la metta quasi come a fondamento del suo 'Discorso della Montagna'. Il Maestro di Nazaret ci dice che la 'regola d'oro' è accettabile e plausibile, perché essa rappresenta il tentativo di sviluppare prospettive sensate e razionali per **arrivare al vertice: il comandamento dell'amore formulato poi da Gesù nel modo più radicale.**

Pertanto, **accettiamo da Gesù questo invito, chiaro e semplice, a fare sempre del 'bene' agli altri, come noi desideriamo che gli altri lo facciano a noi,** e a non fare mai del 'male', come noi non desideriamo che gli altri lo facciano a noi. È una norma molto chiara, di semplice onestà

naturale, che è inscritta nel cuore di ogni uomo su questa terra ed è il primo passo che porta sulla via più impegnativa del comandamento nuovo portato da Gesù.

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Amen (Dall'orazione-colletta del giorno).

Ecco la voce del documento più antico della patristica (Didaché 1, 1-2) : «*Vi sono due vie, una della vita e una della morte, ma tra le due c'è una grande differenza. La via della vita è questa: primo, amerai Dio che ti ha creato; secondo, amerai il prossimo tuo come te stesso; tutto ciò che vorresti non fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri*»

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa, perché la parola di Cristo la solleciti a continua e profonda conversione per testimoniare la strada della salvezza ?
- Preghiamo per la nostra società, perché non si abbandoni alla ricerca esclusiva del benessere materiale, ma ritrovi l'entusiasmo per gli ideali di verità, di carità e giustizia ?
- Preghiamo per il mondo del lavoro, perché la difesa degli interessi personali contempli il rispetto dei diritti altrui, e la solidarietà prevalga sull'egoismo ?
- Preghiamo per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché il conforto della fede li aiuti ad offrire a Dio la loro condizione terrena, come pegno per la salvezza eterna ?
- Preghiamo per tutti noi, perché in ogni circostanza riconfermiamo la nostra appartenenza a Cristo per continuare la sua opera dentro il mondo ?
- Preghiamo per le persone non credenti ?
- Preghiamo per quelli che più faticano a rinunciare alle seduzioni del mondo ?

7) Preghiera finale : Salmo 47

Forte, Signore, è il tuo amore per noi.

*Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.*

*La tua santa montagna, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.*

*Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.
Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato.*

*O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra.*